

# COMANDO CARABINIERI

## TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

### Struttura Ordinativa, Attività e Compiti

Mariano Mossa

*Comandante del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale*

L'esposizione di beni culturali recuperati dal Comando Carabinieri TPC, presso il Quirinale, costituisce occasione per illustrare l'organizzazione e le attività che consentono all'Arma, da oltre 40 anni, di essere protagonista nella tutela del patrimonio culturale nazionale.

Il Comando CC TPC, organo di diretta collaborazione del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rappresenta il modello di riferimento per gli Stati che si vogliono dotare di un servizio specializzato nella salvaguardia dei beni d'arte e cultura.

All'Arma dei Carabinieri, Forza Armata e Forza di Polizia a competenza generale, è da sempre attribuita una preminenza nella tutela del patrimonio culturale, riconosciuta nel Decreto Legislativo del 5 marzo 1992 relativo alle ripartizioni dei comparti di specialità, confermata dal Decreto del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 che ha specificamente attribuito al Comando CC TPC la funzione di polo di gravitazione informativa e di analisi del settore, a favore di tutte le Forze di Polizia e degli Organismi internazionali.

Il Comando CC TPC svolge le sottotestate attività istituzionali che possono riassumersi in:

- controlli delle aree archeologiche e delle attività commerciali;
- attività investigativa specialistica, volta al recupero di beni culturali e oggetti d'arte, anche attraverso il monitoraggio di siti web dedicati;
- gestione della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti";
- consulenza specialistica in favore del MiBACT e dei suoi organi territoriali.

In particolare, le attività condotte sono tese a:

- individuare gli autori di reati commessi in danno dei beni culturali (quali furti, ricettazioni, scavi archeologici illegali, falsificazioni);
- recuperare i beni culturali sottratti o esportati illecitamente dall'Italia, estendendone le ricerche anche all'Estero, nei limiti stabiliti dalle convenzioni e nell'ambito della cooperazione giudiziaria tra gli Stati, attraverso i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia nonché con le Forze di Polizia straniere;
- contribuire all'individuazione di violazioni alle norme di tutela paesaggistica;
- effettuare controlli in occasione di mostre d'antiquariato, sui cataloghi delle case d'asta, anche on-line, nonché presso antiquari e laboratori di restauro, etc.;
- effettuare servizi di prevenzione dei reati in aree archeologiche, in collaborazione con l'Arma territoriale, il Raggruppamento Aeromobili Carabinieri, il Reggimento a Cavallo e il Servizio Navale dell'Arma.

L'evolversi delle dinamiche criminali, nel settore dei beni culturali, ha consigliato di affinare le attività di contrasto prevedendo, per il Comando CC TPC:

- a livello centrale, un Ufficio Comando, quale organo di supporto decisionale del Comandante nell'azione di comando, controllo e coordinamento delle attività, in cui è inquadrata la Sezione Elaborazione Dati, che gestisce la "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti";
- con competenza nazionale, un Reparto Operativo, con sede a Roma, articolato in tre sezioni: Antiquariato, Archeologia, Falsificazione e Arte contemporanea, per meglio aderire alle

necessità investigative specializzate;

- a livello regionale e interregionale, dodici Nuclei ubicati a Ancona, Bari, Bologna, Cosenza, Firenze, Genova, Monza, Napoli, Sassari, Torino Venezia e Palermo (da cui dipende la Sezione di Siracusa).

L'affermata primazia tra le forze di polizia nello specifico settore, ha permesso al Comando CC TPC di condurre attività all'estero, non solo nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, ma anche per:

- supporto specialistico, in aree di conflitti armati, a contingenti e alle Autorità locali, per l'applicazione della normativa internazionale di settore;
- attività addestrative a favore del personale delle Forze di Polizia, delle Dogane e dei Ministeri preposti alla tutela del patrimonio culturale (solo nell'ultimo anno per Nazioni quali la Giordania, Iraq, Mongolia, Bulgaria, Svizzera, Germania; Grecia, Polonia);
- ausilio tecnico-specialistico, nel censimento e nella catalogazione del patrimonio culturale a rischio di dispersione/distruzione/furto;
- inserimento, nella banca dati Interpol, del flusso informativo dei dati relativi al patrimonio culturale mancante, nonché l'attivazione delle ricerche a livello internazionale.

In virtù di quanto esposto l'UNESCO, per condurre al meglio iniziative finalizzate al contrasto del traffico illecito di beni culturali, ha chiesto il distaccamento, in qualità di esperto, di un Ufficiale del Comando CC TPC nella Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO di Parigi.

Dal 1980, il Comando specializzato dispone della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti", che costituisce un efficace strumento investigativo, poiché è la più grande banca dati, per mole di immagini e dati informatizzati, al mondo.

Nel sistema si trovano catalogati i beni culturali da ricercare di provenienza italiana ed estera, nonché le informazioni relative agli eventi delittuosi collegati: vi sono contenuti oltre 5 milioni e 700 mila oggetti e più di 560.000 immagini.

La "Banca Dati" costituisce un punto di riferimento per l'Arma dei Carabinieri e per le altre Forze di Polizia italiane ed estere, nonché consente di compiere un'attenta analisi del fenomeno "furti delle opere d'arte", fornendo indicazioni idonee a indirizzare con maggiore precisione l'attività investigativa.

I reati in danno dei beni culturali, indipendentemente dalla Forza di Polizia che acquisisce la denuncia, vengono segnalati al Comando CC TPC in quanto polo di gravitazione informativa e di analisi del settore.

Ai privati è consigliata la compilazione della scheda "Object Id", anche on-line sul sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it), e concepita per consentire una rapida ed esaustiva descrizione dei beni d'interesse culturale posseduti. Tale scheda è estremamente utile in caso di denuncia di furto poiché consente l'efficace informatizzazione degli elementi descrittivi e fotografici nella "Banca Dati" del Comando CC TPC.

Se la descrizione del bene e la qualità delle immagini fotografiche che lo ritraggono saranno soddisfacenti, risulterà più efficace l'identificazione e una meno ardua azione di recupero.

Per l'importanza dei dati catalogati e la funzionalità in ambito investigativo, la Commissione Europea ha finanziato il progetto "PSYCHE" (Protecting System for the Cultural Heritage), che vede coinvolti, oltre al Comando CC TPC in qualità di "Partner Leader", anche 15 comandi di Polizia esteri.

Il progetto contribuirà ad apportare un notevole incremento della "Banca Dati" delle opere d'arte rubate, consentendo di uniformare e automatizzare l'interscambio del flusso informativo, relativo alle opere d'arte trafugate, proveniente da ciascun Stato membro.